

PENSIERINI ... popolani

Da fonti ufficiose si apprende che la centralina idroelettrica ha ripreso a funzionare. Questa è una bella notizia che, purtroppo, non è stata comunicata ai villalaghesi, forse, per l'eccessivo tempo utilizzato per la riparazione: due lunghissimi e costosissimi anni. Lo stesso tempo necessario, comprese le sospensioni dei lavori relative ai sequestri giudiziari, per la costruzione e la messa in funzione ventidue anni fa. I villalaghesi, ovviamente, pagheranno le spese, che non sono di modesta entità, per la ristrutturazione dell'impianto. Un altro duro colpo alle tasche dei villalaghesi, ormai, abituati a pagare i debiti e i danni causati da altri. E' facile amministrare in questo modo! Al popolo meno si comunica meglio è, anzi se si comunica il niente è meglio ancora; al popolo non si comunica nemmeno qualche progettualità che evidentemente non c'è; al popolo non si comunica il costo della riparazione della centralina; non si comunica la consistenza del mancato incasso relativo al fermo della produzione di energia; al popolo non si comunica quando sarà estinto il debito contratto con la ditta che ha eseguito i lavori; al popolo non si comunica quando, e se, verranno ridotte le tasse comunali e di quanto; al popolo non si comunica quando si uscirà dal dissesto; al popolo non si comunica lo stato della causa riguardante le case popolari. Il popolo non sa se la disputa giudiziale è stata vinta o persa. E in caso di sconfitta, meglio dire soccombenza, assai probabile, chi pagherà le spese giudiziarie e legali? La risposta è sempre la stessa: il popolo villalaghese. Però, bisogna essere obiettivi, qualche volta e anche per vie informali la comunicazione c'è stata. In data 26 luglio 2018, tramite facebook, è stato comunicato il programma della manifestazione: un Estate in Riserva. Si sono dimenticati, per la gran mole di impegni, di mettere l'apostrofo. Estate è sostantivo femminile quindi si doveva scrivere un'Estate in Riserva. L'apostrofo era obbligatorio e non facoltativo. Sì, sì, è proprio

vero, oltre che in riserva finanziaria, sono pure in riserva culturale! Qualche tempo fa al popolo è stato comunicato che per tre anni consecutivi la Villa è risultata vincitrice della Giostra cavalleresca. Non ci risulta che alla Villa ci sia una stalla, un cavallo e un cavaliere addestrati per partecipare alla Giostra. Con certezza, c'è qualche asino che oziosamente raglia e anche di troppo. Sono state vittorie basate su combinazioni e abbinamenti fortunati e occasionali, comunque senza la partecipazione attiva dei villalaghesi. Eppure erano felici di aver vinto: baci, abbracci, lacrime di gioia! La Villa aveva vinto. Porca miseria! Per l'ennesima volta aveva vinto l'effimero. Non si sa se la minoranza ha qualcosa da ridire considerato che non ha niente da dire. E' silenziosa, accomodante, priva di idee e di argomentazioni, insignificante e sconnessa. Il suo manifesto elettorale, pomposamente pubblicizzato, con speditezza è stato destinato alla macerazione. Non è riuscita a portare all'attenzione del Consiglio comunale un punto, e neppure una virgola, del proprio programma elettorale. Però prendersela solo con la minoranza, che rappresenta la parte visibile del gruppo, è una analisi ingiusta e impietosa. Dov'è il gruppo di riferimento della minoranza? Da due anni e mezzo, dalla batosta elettorale, non dà notizie, ha perso i collegamenti con il proprio elettorato e perfino con gli eletti della minoranza. E dire che voleva andare a "comandare" cioè a amministrare! Ma se non sa fare manco la sentinella del controllo, della vigilanza, della legittimità. Eppure voleva comandare! Ha tradito i propri elettori, le proprie idee, le aspettative dei villalaghesi. Forse si è preso un quinquennio di riposo, di silenzio, di riflessione. Fra due anni, se la fase di ripensamento e di inattività politica continuerà, rivedremo l'intelligenza del gruppo, come se niente fosse, intenta a ripresentare la solita listaccia formata da incompetenti e ingenui candidati raccattati all'ultimo minuto e sprovvisti di idee e di voti. E la prossima volta si spera che non ci siano più spioni infiltrati nel gruppo. Ai villalaghesi manca una guida politica, manca una strategia politica. Senza una classe politica virtuosa, senza un

progetto politico realizzabile si può boriosamente spolicare. A tutta la classe politica villalaghese poniamo, poeticamente, la domanda: "perché non rendi poi quel che prometti allor? perchè di tanto inganni i figli tuoi?" Purtroppo alla Villa c'è un silenzio infinito: non c'è confronto tra maggioranza e minoranza, non c'è dialogo fra la minoranza e il suo gruppo di riferimento, non c'è discussione fra quest'ultimo e i suoi simpatizzanti. Non c'è intelligenza politica. L'intelligenza è una facoltà che si sviluppa e cresce nella conversazione, nel dialogo, nel confronto, nella discussione e nella diversità di idee. Più si parla, più si discute, più si comunica, più gli altri ci rendono intelligenti, più le menti si aprono a nuove esperienze, più si placano le irrequietezze dell'animo. Perché rinunciare a questa potenzialità che la natura ci ha donato? E mentre la maggioranza sorride e ringrazia compiaciuta, i villalaghesi, vedendo questo scempio politico, non sanno più cosa pensare. Infatti non pensano più. Hanno smesso di meditare e di sognare "di quel vago avvenir che in mente" avevano.

Flaturno